

Roma, 06 aprile 2020

Al Capo Dipartimento Vigili del Fuoco S.P. e D.C.

Dott. **Salvatore Mulas**

Al Capo del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco

Ing. **Fabio Dattilo**

Al Direttore Centrale per le Risorse Umane

Dott. **Darco Pellos**

Direttore Centrale per le RR.FF.

Dott. **Fabio Italia**

Al Direttore Centrale per le RR.LL e SS.

Ing. **Sivano Barberi**

e p.c.

Al Dirigente responsabile dell'Ufficio Relazioni Sindacali

Dott.ssa **Silvana Lanza Buccheri**

**Oggetto: Riconoscimento del Buono Pasto al personale che, durante l'emergenza epidemiologica da virus COVID 2019, svolge o ha svolto la propria prestazione lavorativa in modalità lavoro agile - richiesta "accordo nazionale".**

Egregi,

come sapete i D.P.C.M. dell'8, 9 e 11 marzo 2020, la Direttiva n. 2/2020 del Ministro per la Pubblica Amministrazione, l'art. 87, del d.l. 17 marzo 2020, n. 18, la Circolare esplicativa n. 2/2020 del Ministro per la Pubblica Amministrazione e tutte le altre disposizioni impartite che hanno individuato nel lavoro agile la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa, indicando, tra le altre, la necessità che ogni datore di lavoro individui le attività indifferibili come le sole da assicurare in presenza, connotano anche il personale del Corpo tra coloro i quali possono essere interessati allo svolgimento delle proprie prestazioni lavorative in modalità di lavoro agile.

Considerato che la normativa di riferimento afferma il principio secondo il quale il lavoratore che svolge la prestazione in modalità agile ha diritto ad un trattamento economico e normativo non inferiore a quello spettante ai lavoratori che svolgono le proprie mansioni esclusivamente in presenza e che, in particolare, la richiamata Circolare n. 2/2020 rimette a ciascuna Amministrazione il compito di "definire gli aspetti di tipo organizzativo e i profili attinenti al rapporto di lavoro, tra cui gli eventuali riflessi sull'attribuzione del buono pasto, previo confronto con le Organizzazioni Sindacali" e che, con riferimento alla tematica dei buoni pasto, "si puntualizza [...] che il personale in smart working non ha automatico diritto al buono pasto e che ciascuna P.A. assume le determinazioni di competenza, previo confronto con le Organizzazioni Sindacali", la scrivente chiede a Codesta Amministrazione l'immediato avvio del confronto tra le Parti al fine di addivenire ad un "Accordo che riconosca il diritto al Buono Pasto al personale del Corpo che, durante l'emergenza da virus Covid.-19, ha svolto o svolge la propria prestazione lavorativa in modalità di lavoro agile".

Sicuri di un cortese riscontro, cordiali saluti.

Il Coordinatore Nazionale  
FP CGIL VVF  
Mauro GIULIANELLA

